



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 12 agosto 2022

FIN - Campania
venerdì, 12 agosto 2022

FIN - Campania

12/08/2022	Corriere dello Sport Pagina 32	<i>Paolo de Laurentiis</i>	3
<hr/>			
12/08/2022	Corriere dello Sport Pagina 33	<i>p.d.l.</i>	5
<hr/>			
12/08/2022	Corriere dello Sport Pagina 49	<i>Enrico Spada</i>	6
<hr/>			
12/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 36		7
<hr/>			
12/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 36	<i>Stefano Arcobelli</i>	8
<hr/>			
12/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 37		10
<hr/>			
12/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 39	<i>Mario Canfora</i>	12
<hr/>			
12/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 46		14
<hr/>			
12/08/2022	TuttoSport Pagina 38-39	<i>Gianmario Bonzi</i>	15
<hr/>			
12/08/2022	TuttoSport Pagina 38	<i>Gianmario Bonzi</i>	18
<hr/>			
12/08/2022	Il Mattino Pagina 17	<i>Gianluca Agata</i>	20
<hr/>			
12/08/2022	Roma Pagina 16	<i>GIANLUCA VERNA</i>	21
<hr/>			
12/08/2022	Il Messaggero Pagina 25	<i>Piero Mei</i>	22
<hr/>			
12/08/2022	Il Tempo Pagina 18	<i>FRANCESCA SCHITO</i>	24
<hr/>			
12/08/2022	La Nazione Pagina 55		26
<hr/>			

Oro-argento-bronzo l'Italia parte a Razzo

Paolo de Laurentiis

Oro, argento e bronzo, le tribune affollate, gli atleti che si esaltano. Al primo giorno di scuola non si danno i voti ma se questo è l'inizio ci aspetta una settimana spettacolare. Il primo boato del pubblico dello Stadio del Nuoto è per Alberto Razzetti che domina i 400 misti portandosi dietro l'amico avversario Pier Andrea Matteazzi: primo e terzo. Un trionfo. L'argento arriva da una prova di squadra, la staffetta 4x200, che piazza il rimontone e si arrende solo all'Ungheria. Sul podio, nel quartetto azzurro, c'è Lorenzo Galossi, classe 2006. C'è dell'altro, perché le medaglie oscurano il menù di oggi: Simona Quadarella in finale con il primo tempo negli 800 stile libero, come Margherita Panziera nei 200 dorso e Nicolò Martinenghi nei 100 rana. A RAZZO. Meglio soddisfare subito certi pruriti: non è un Europeo di serie B. Ci sono almeno due assenze di rilievo (Peaty e Marchand) ma se nuoti 4'10 nei 400 misti vinci perché è un tempo con i contropiedi occhi e non perché te la regalano. Razzetti non è l'ultimo arrivato: abbonato ai podi internazionali in vasca corta, finalista a Tokyo in questa stessa gara (piazata in Giappone con un calendario assurdo: batteria la sera, finale la mattina seguente) ha nuotato né più né meno il tempo fatto ai Giochi. Di più: se lo avesse fatto a Budapest, al Mondiale di qualche settimana fa, sarebbe arrivato quarto. Certo, ci fosse stato il francese Marchand, l'unico in grado di nuotare in zona Phelps, sarebbe stato argento. Ma sono discorsi che lasciano il tempo che trovano nel nuoto di oggi, fatto di un calendario fitto (anche troppo) con tre edizioni dei campionati del mondo nel giro di un anno e mezzo, più gli europei, più i Giochi del Commonwealth appena finiti. Ci sarà sempre qualcuno che sceglie e fuggirci noi per le assenze degli altri è una sciocchezza. In altre occasioni mancherà qualche azzurro e gli altri ne trarranno beneficio. La vera sfida da tutti contro tutti la rivedremo solo all'Olimpiade di Parigi, nel 2024. Nel frattempo, chi vince merita. Sempre. Proprio come Razzetti che fa la gara che deve fare: velocissimo a delfino, in difesa a dorso (la frazione su cui deve davvero lavorare per l'ultimo salto di qualità), tosto a rana e stile libero. Alla fine ne chiama il pubblico e lo Stadio del Nuoto risponde: «Ho la pelle d'oca. Vincere in casa è una gioia incredibile. La gara l'avevo preparata proprio in questo modo. È l'emozione più bella della mia vita e voglio dedicarla alla mia famiglia e al mio allenatore, Stefano Franceschi: è stato fondamentale per la mia crescita. Forse potevo andare un po' più veloce ma contavo vincere». La felicità è anche condividere il podio con un amico: «Con Pier Andrea (Matteazzi, ieri terzo, ndr) ci conosciamo da tempo, è bello che ci sia anche lui». SQUADRA. Quarte le ragazze, l'altra medaglia di giornata arriva dai ragazzi della staffetta 4x200: De Tullio, Galossi, Detti e Di Cola non si scoraggiano quando il podio sembra sfumato e piazzano una grande rimonta in finale. Un bell'argento e festeggia il primo podio internazionale della



Corriere dello Sport

FIN - Campania

sua carriera il giovanissimo Lorenzo Galossi, classe 2006: «Ma devo ringraziare i miei compagni, perché io ho nuotato meglio al mattino, nelle batterie. Loro sono stati straordinari». Il tempo passa e il più vecchio della compagnia ieri era Gabriele Detti, 28 anni a fine mese: «E mi fa un certo effetto - spiega - ma questa è una staffetta che ha un bel futuro. Intanto volevamo prendere una medaglia e ci siamo riusciti». Il resto arriverà nei prossimi giorni.

«Imparo da Greg e voglio i record»

p.d.l.

ROMA - 17 anni, segni particolari campione del mondo dei 100 e 200 stile libero, come lui solo l'americano Jim Montgomery nel 1973. David Popovici, romeno, è l'astro nascente del nuoto mondiale. Uno dei pochi (l'altro ce l'abbiamo noi: Thomas Ceccon) che vedi nuotare e capisci al volo che è diverso dagli altri: leggero sull'acqua, pochi muscoli, talento infinito. Ieri si è raccontato a casa Arena, nel primo giorno dell'Europeo di Roma. Sereno, ambizioso, occhi di ghiaccio, perfettamente a suo agio in un ruolo, quello di predestinato, che non sembra gli pesi. Rifiuta paragoni esagerati («Lasciamo perdere Phelps, voglio essere il prossimo Popovici») e anche i soprannomi: «Mi chiamano Mago ma non mi ci sento». Legatissimo alla Romania, vive e si allena lì e ha rifiutato le offerte dei college americani: «Perché a casa ho tutto quello di cui ho bisogno, non penso di cambiare». E' cambiata invece la percezione che il suo Paese ha di lui: «Dopo il Mondiale è diverso. Prima mi riconoscevano tre o quattro persone, ora se ho voglia di fare una passeggiata devo partire preparato. L'alternativa è usare la bicicletta così non devo fermarmi ogni dieci metri». Ha un bel rapporto con l'Italia, al Mondiale di Budapest era in tribuna a sbracciarsi durante i 1.500 di Paltrinieri: «Greg è un grande campione e soprattutto un grande persona. Ho molto da imparare da lui, sono un suo tifoso». Peraltro ricambiato. RECORD. Vederlo nuotare il record del mondo dei 100 stile libero e magari anche dei 200 (realizzati entrambi allo Stadio del Nuoto nel 2009) non sarebbe una sorpresa: «Imprese difficili ma non impossibili. Possono sembrare tempi disumani (4691 e 1'4200, ndr) ma sono stati fatti da essere umani». Sa di avere caratteristiche diverse rispetto ai suoi rivali: «Dressel e Chalmers sono più alti e hanno più muscoli di me. Ma la differenza la fanno la testa e la tecnica». Che a lui evidentemente non mancano. Non si stupisce dei progressi delle ultime stagioni: «Perché ho aggiunto lavoro al lavoro». Né ha paura di faticare: «Sacrifici ci? In realtà io sto vivendo la vita che ho scelto. Mi alzo, mi alleno, spingo al massimo. Se devo parlare di sacrifici posso pensare all'alimentazione. Ma nel momento in cui entro in acqua mi ricordo perché lo faccio». Più realista del re quando si parla di allenamenti: «Faccio quello che il mio allenatore mi dice di fare, anche se a volte può sembrarmi stupido. Però mi piace comunque usare la testa in ogni cosa che faccio. Non studio troppo gli altri nuotatori, questo è uno sport che si fa su se stessi e sul cronometro». Oggi lo vedremo nuotatore nei primi turni dei 100 stile libero contro il nostro Miressi (finale domani), poi i 200 il 14-15 agosto e si concederà anche i 400 il 17. Perché - beata gioventù - gli piace sperimentare.



Azzurre d' argento. Minisini pronto a scrivere la storia

Enrico Spada

ROMA Si nuota della storia al Nicola Pietrangeli di Roma dove l' Italia ha conquistato ieri la prima medaglia dell' Europeo 2022 e dove oggi si disputerà la prima finale in assoluto del solo maschile con l' azzurro Giorgio Minisini a caccia dello storico primo oro.

Italia d' argento ieri nel tecnico a squadre (team technical) al termine ma il secondo posto delle azzurre, dopo lo splendido bronzo mondiale alle spalle di Cina e Giappone, non deve stupire. A Budapest l' Ucraina d' oro per ovvi motivi non era in gara perché era mancato il tempo per completare il nuovo esercizio. Il tempo che le giovani ucraine hanno avuto negli ultimi due mesi proprio in Italia, con la Fin che ha permesso alla formazione impossibilitata a lavorare tra i confini nazionali, di allenarsi proprio a Roma e conquistare un oro che ha un sapore molto particolare.

Un piccolo passo indietro per le azzurre rispetto a Budapest: 90.3772 (27.4 di esecuzione e impressione e 35.5772 per gli elementi), qualcosa meno di quanto totalizzato a Budapest (91.0191) con l' esercizio dedicato ai "Supereroi" l' Italia non è riuscita ad impensierire l' Ucraina che ha fatto valere la sua grande tecnica soprattutto nei lanci chiudendo al primo posto con 92.5106. Bronzo a sorpresa della Francia che ha sopravanzato la Grecia nella lotta per il primo posto.

Con una medaglia al collo inizia nel migliore dei modi l' appuntamento continentale di Linda Cerruti, che oltre all' argento della gara a squadre, ha messo subito le cose in chiaro nelle qualificazioni del Solo liGiorgio: «Fa un po' effetto senza le ragazze a fianco, ma l' emozione è forte» vero chiudendo al secondo posto alle spalle della forte ucraina Fiedina ma davanti alla greca Platanioti che l' aveva sopravanzata ai Mondiali di Budapest.

Giornata da ricordare sar quella di oggi per il nuoto sincronizzato con la prima finale del Tecnico Solo maschile: soltanto tre atleti al via ma è un momento importantissimo per tutto il movimento e il favorito, neanche a dirlo, è lui, il precursore del settore maschile, Giorgio Minisini, già due volte campione del mondo nel doppio quest' anno ma con tanta voglia di scrivere l' ennesima pagina di storia di questa disciplina.

«Una emozione forte - dichiara - fa un po' effetto non avere ragazze al fianco ma si può iniziare un percorso nuovo e sono contento di esserci».

Si assegnano altri due titoli nella giornata di oggi: il Tecnico Solo femminile con Linda Cerruti e il Solo highlights routine femminili con l' azzurra Domiziana Cavanna.



«Questa è un' altra epoca: ogni gara, una medaglia»

Franceschi nel 1983 a Roma vinceva l' oro e qui adesso è in tribuna.

«Lo stadio era più stracolmo...

forse c' era anche più entusiasmo ma sono stato più fortunato io. Alberto ha gestito estremamente bene la gara chiudendo a stile libero con attenzione. Appena risolverà quella maledetta frazione a dorso diventerà un mistista importante, a livello planetario. Sì, è strong...».

E rispetto ai suoi misti?

«Io ero più omogeneo nei 4 stili, fisicamente siamo differenti: lui è più brevilineo, ha un delfino più naturale del mio che ero più costruito, lui ha una rana formidabile».

Come sta vivendo il nuoto d' oro di oggi?

«Non voglio essere nostalgico, io venivo da 25 anni di purgatorio. Ora ogni gara è quasi una medaglia garantita, è completamente un' altra epoca storica. I miei Europei cominciarono proprio come questi di oggi: vinsi l' oro nei 400 che erano la mia specialità del cuore, erano nelle mie corde, mi liberai anche col bronzo in staffetta e poi arrivò il bis d' oro nei 200 misti, era tutto di conseguenza. Mi ha fatto piacere rivivere quell' epoca in presa diretta con questa nazionale, perché ancora oggi io voglio trasferire ai ragazzi che seguono lo stesso spirito.

Magari non tanti si ricordano di me, ma questa nazionale è davvero figlia di quel periodo, di quei tecnici. E tornando a Razzetti posso dire che il cognome Franceschi è stato rinverdito avendo Alberto un allenatore di cognome Franceschi e una figlia che ha fatto la portabandiera nella cerimonia».



Razzo d'oro Italia in orbita

Nei 400 misti il genovese vince il titolo europeo che cercavamo da 20 anni. Ama la velocità, parla 4 lingue e s'ispira a Valentino. Matteazzi bronzo: Roma esulta

Stefano Arcobelli

roma I Il nuotatore più completo di Grand' Italia è Alberto Razzetti, per tutti Razzo. Capace di scomodare tanta storia nei 400 misti: perché ha "eguagliato" Long John" Franceschi, re di Roma 1983. Perché ha colmato un gap lungo venti anni: l'ultimo titolo risale a Berlino 2002 firmato dall'ex iridato Alessio Boggiatto. Razzetti è riuscito laddove neanche Luca Marin, che fu un grande mistista e resta primatista italiano (per 3 centesimi) non riuscì mai a vincere gli Europei come Razzo.

Svolta Razzo succede anche a Luca Sacchi, ora commentatore tecnico ed ex bronzo olimpico, che vinse nel 1991 ad Atene, e ha una zia come Mara Sacchi che a Genova ha visto crescere il piccolo squalotto Razzetti, e lo ha visto partire un po' preoccupata verso Livorno, dove invece Razzo ha svoltato affidandosi a Stefano Franceschi. Il finanziere dal 2020 continua a crescere con una costanza che solo un Mondiale non al top sembrava mettere in dubbio: invece, dopo il titolo mondiale da 25 metri a dicembre nei 200 farfalla ad Abu Dhabi, Razzo aveva solo patito una ripresa non facile.

Marcia Nella bolgia dello Stadio del Nuoto, è partito come sempre con il suo feroce delfino da 55"93, s'è visto superare dal solido ed esperto ungherese David Verraszto (poi argento a 1"98), s'è ripreso il comando a rana con due vasche da 34" e ha messo la sesta per la progressione finale a stile libero toccando in 4'10"60 e quasi trascinando con il suo solito impeto giovanile il "contadino" Pier Andrea Matteazzi (4'13"29) che ha vinto la sua sfida con l'altro ungherese Kos, lasciato sotto il podio per mezzo secondo. Insomma un re d'Europa che non ha avuto bisogno neanche di migliorare il suo record personale di 4'09"91. Chapeau.

Diligente e dirompente E' dirompente, disciplinato, sempre con tanta frenesia dentro, leader discreto. Ma è un allievo diligente, è un nuotatore che fa bene le subacquee, perciò è capace di sveltare nella piscina piccola, dove ha battuto un certo Chad Le Clos, il sudafricano che fermò Michael Phelps. «Devo migliorare a dorso, lo so - se lo ripete -. Io guardo sempre avanti, ho solo voglia di crescere». A Livorno incrocia spesso Federico Turrini, dal quale ha preso l'eredità italiana. Ama la velocità, s'ispira a Valentino Rossi, si alterna tra le passioni per la Ferrari e la Ducati, e insomma fa la sua parte in acqua come nuovo fenomeno della specialità più completa. E' partito dal delfino, la sua specialità ideale sembrano i 200 misti, di cui è diventato il primo e finora unico italiano a nuotarli sotto l'1'58". «I 400 misti me li sono inventato durante il lockdown» fa Stefano Franceschi che lo segue come un figlio, affidatoglielo dalla mamma di Razzo, la sua prima tifosa che lo segue ovunque. Non lo seguirà, stavolta, in vacanza in Croazia, perché adesso ha una fidanzata conosciuta, la canadese Tessa Cieplucha,



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

per la quale è volato oltre Oceano anche per pochi giorni. E' amore vero. Che tipo di ragazzo è Razzetti? «E' uno che assorbe tutto, conosce quattro lingue, a volte non si concentra in allenamento, ma è un generoso, un agonista e i risultati si stanno vedendo» racconta ancora il tecnico. Da ge

novese tifa Milan. «Non era facile mantenere la forma durante tutta questa stagione impegnativa, ma sono stato bravo a gestirmi. Il boato della gente nella frazione a rana mi ha dato la spinta finale per la vittoria». Una gioia liberata dopo una fatica bestiale: «E' difficile da descrivere l'emozione che sto provando. E' incredibile far cantare l'inno qui in questa piscina. È un'emozione assurda. H

o la pelle d'oca.

Sono felicissimo». Differenza La differenza, ammette Razzo, è che l'esperienza comincia a dare i frutti: la mentalità vincente acquisita ai Mondiali di dicembre gli è servita per rilanciarsi d'estate: «Sono stato attento a rimanere concentrato fino alla fine. La gara l'avevo preparata in questa maniera, non ho perso troppo nella frazione a dorso e poi ho sparato tutto. E' l'emozione più bella della mia vita e voglio dedicarla alla mia famiglia e al mio allenatore Stefano Franceschi che è stato fondamentale nella mia crescita. Sono contento anche per Pier Andrea: ci conosciamo da tempo ed è bello dividere un

podio del genere». Il timido Matteazzi è incontenibile per il bronzo da grande e adesso pensa al fratello Massimiliano con il quale per anni ha condiviso il podio ai campionati tricolori «e a tutte le persone che hanno creduto in me. Sì, quando non nuoto seguo la tenuta agricola di famiglia che abbiamo nel vicentino». Razzo, invece, ora è pronto a volare

come una farfalla. TEMPO DI LETTURA 5'24"

La nuova staffetta

Rinasce la 4x200 La rimonta di Detti vale l' argento

Con il livornese, De Tullio e Di Cola c'è la favola del romano Galossi, 16 anni

di Arcobelli-Canfora L' argento dei nuovi moschettieri della 4x200, la staffetta che come diceva lo storico c.t. Alberto Castagnetti dà lo spessore di una nazione. E a questi azzurri della 4x200, reduci da un' Olimpiade e un Mondiale senza medaglia, serviva un rilancio. Una staffetta che sembra quasi rifondata rispetto, ad esempio, a quella del quarto posto mondiale. Adesso Filippo Megli non va oltre 1'48" in batteria e viene escluso dalla finale, chiusa dal marchigiano Stefano Di Cola. Adesso Gabriele Detti si affida a questo gruppo per ritrovare la gioia di un podio che non viveva dai precedenti Europei del 2021: è il livornese che fa sognare l' impresa per il metallo più pregiato con la sua rimonta al secondo posto, ma Di Cola si ritroverà negli ultimi 50 metri un imprendibile Kristof Milak, che regala con una frazione da 1'44"42 l' oro all' Ungheria.

Giovani e fatica Adesso in questa staffetta ci sono due compagni dell' Aniene, il barese Marco De Tullio e il sedicenne Lorenzo Galossi, che porta due orecchini come Martinenghi e festeggia da romano (e romanista) la sua prima medaglia tra i grandi, dopo gli ori giovanili. Un nuovo gruppo da cui era stato escluso al mattino anche Matteo Ciampi, che si allena con Razzetti. Il volto di Galossi è quasi l' emblema di questa 4x200 azzurra che dopo tre bronzi consecutivi agli Europei sale di un gradino ma non è ancora quella che trionfava con Brembilla, Rosolino e Magnini.

Lorenzo al mattino va più veloce e intuisce la tensione davanti al pubblico di casa e l' importanza di una finale: «È stata molto più faticosa della batteria (1'47"0, ndr) ma ho dato tutto. In finale ho dato di più ma purtroppo non è uscito quello che serviva per vincere la medaglia d' oro. Siamo felicissimi così, è comunque una medaglia importante in una piscina in cui sono cresciuto ed è un' emozione unica. Non potevo chiedere di meglio, se non l' oro...ma va bene così. Ora devo pensare agli 800 e sarà un campionato impegnativo. Negli ultimi mesi sono cresciuto tanto, a livello mentale sotto tanti aspetti, e soprattutto a livello fisico. Sinceramente non so quanto sono alto, ma qualche settimana fa ero 1,91 ora qualcosa in più...». Anche Detti tornerà negli 800, e intanto dice: «Ho provato a spingere per recuperare sul francese e dare un ottimo cambio a Stefano. Ce l' ho fatta. Quello che conta è il risultato. Potevano forse essere d' oro ma con un Milak così si poteva fare poco. Complimenti a lui e a noi. Ci tengo a sottolineare che ero il più vecchio di tutti ed ero insieme al più giovane. Ci siamo divertiti!».

Fattore Lorenzo De Tullio ammette che questo quartetto scopre un «Galossi che mi dà filo da torcere, è piccolo... ma si fa sentire. Mi piace essere la guida sia di mio fratello Luca che di Lorenzo. E loro mi aiutano tantissimo nei giorni in cui faccio più fatica a non mollare. Loro sono freschi, c'



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

è sempre da lottare e questo aiuta molto nelle gare. Dai Mondiali ero uscito molto deluso, sento di poter andare più forte, ma quest'anno ho cambiato molto». Di Cola ammette che nell'ultima vasca «l'ungherese non l'ho proprio visto, controllavo la Francia: siamo secondi e contenti. Galossi? È lui che ci prende in giro, non il contrario...».

TEMPO DI LETTURA 3'45"

Sincro d' argento, è festa doppia

L' Italia s' inchina alle ucraine: «Le ospitiamo da mesi, felici comunque»

Mario Canfora

ROMA Un oro e un argento quasi in famiglia. Sono quelli che Ucraina e Italia vincono nel sincronizzato, o nuoto artistico, come la Fina dal 2017 ha rinominato la disciplina. Due medaglie per due squadre che hanno lavorato assieme negli ultimi mesi, visto che la Federnuoto ha accolto la nazionale ucraina che cercava ospitalità, lontano dalle bombe e dai missili di una guerra che ancora non trova la fine. «Siamo contentissime della nostra medaglia d' argento - spiega la capitana azzurra Gemma Galli -, siamo davvero una squadra speciale e magica. Ma allo stesso tempo siamo felici per l' oro delle nostre amiche ucraine. Le abbiamo aiutate tanto, ospitate a casa nostra. È stata un' unione sincera e spontanea, loro per esempio ci hanno aiutato a perfezionare la nostra tecnica visto che nelle spinte sono le migliori del mondo. È nata davvero un' intesa incredibile e un sostenersi a vicenda. A partire dalle piccole cose, come la gelatina nei capelli che in Ucraina non è come la nostra...».

Famiglia Marta Fiedina, una delle sincronette neocampionesse d' Europa, ringrazia e racconta l' avventura nel nostro Paese: «Ci alleniamo in Italia da cinque mesi, uno a Ostia e poi quattro a Savona. Siamo veramente grate per tutto. Adoriamo il vostro cibo, viviamo in appartamenti e stiamo imparando l' italiano "poco poco". Ovviamente mi manca la mia famiglia. Mia madre è venuta a trovarci ai Mondiali. Era la prima volta dopo mesi che stavamo insieme. Adesso speriamo di tornare in Ucraina dopo gli Europei». Coreografia L' Italia (sulla musica «We Can Be Superheroes» di Antongiulio Frulio, dedicato "ai supereroi che ci hanno protetto durante la pandemia"), ha chiuso col punteggio di 90.3772 (27.4 di esecuzione e impressione e 35.5772 per gli elementi), raccogliendo meno di quanto ricevuto ai Mondiali di Budapest (91.0191). «Cosa è mancato per batterle? Questo è uno sport tecnico, quindi non è facile scalare le classifiche in breve tempo, ma stiamo lavorando tanto per perfezionarci sia tecnicamente sia con le coreografie. Gli Europei sono appena iniziati, abbiamo ancora tanto da dare». Ed è proprio quello che ribadisce Patrizia Giallombardo, d.t. della Nazionale. «Non mi piace fare previsioni, vogliamo andare a podio in tutte le gare e uscire con delle medaglie d' oro, è quello che ci manca in questo contesto. Già quest' anno abbiamo inserito quattro atlete giovani, cresceremo sempre di più». Domiziana Cavanna, Costanza Di Camillo, Gemma Galli, Marta Murru (finalista a Miss Italia 2018), Linda Cerruti, Costanza Ferro, Marta Iacoacci, Enrica Piccoli sono le otto azzurre d' argento. «Nell' ultimo periodo ci siamo allenate a Recco, prima invece al polo di Pietralata a Roma - racconta Costanza Di Camillo, definita l' avvocato da Gemma Galli perché «è sempre pronta a puntualizzare, ma solo nell' ottica dell' aiutare a vivere meglio» -. Quante ore al giorno? Una decina. Mentre Linda Cerruti anche 12-13. Ma lei va oltre l' umano, fa tutto e di più».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Già, ieri nel free ha chiuso i preliminari con 91.3000 ed è seconda. Oggi alle 15 la finale: l'obiettivo è di salire ancora sul podio.

TEMPO DI LETTURA 3"21"

Le verifiche dei carabinieri

Il blitz dei Nas nei parchi acquatici: chiuse dieci strutture

Trecento controlli in tutto il Paese: 83 gli impianti non in regola Individuate anche attività abusive

Anche nell'estate della vera ripartenza post-Covid, non mancano imprevisti e disavventure. Mentre sono puntuali tutti gli anni le truffe ai vacanzieri attraverso hotel, strutture inadeguate o addirittura inesistenti (ultimi casi in Romagna e Puglia), ieri i carabinieri dei Nas hanno riscontrato numerose irregolarità, da Catania a Parma, in piscine e parchi acquatici, meta del divertimento estivo di famiglie e turisti. In seguito ai controlli, è stata accertata la presenza di acqua proveniente da pozzi artesiani non potabili, in cui sono stati rintracciati anche batteri oltre i limiti consentiti, cioè escherichia coli e microbi che generano infezioni. Le verifiche hanno svelato contaminazioni pericolose per l'uomo nel 28% dei casi su un totale di 288 controlli: in 83 strutture, i test hanno portato alla contestazione di 108 sanzioni penali e amministrative, per oltre 40 mila euro.

E in dieci casi è stata addirittura disposta la chiusura degli impianti, perché abusivi o a causa di gravi criticità. Impianti che valgono dalle centinaia di migliaia di euro a svariati milioni, alcuni senza autorizzazioni.

Bambini Ad impressionare sono state, in particolare, le quattro ispezioni nelle province di Messina, Viterbo e Latina, dove è stata appurata, da parte dei militari, «l'inidoneità delle acque utilizzate negli impianti natatori e di divertimento», rilevando anche elevati contenuti di coliformi fecali e cariche batteriche, «tali da rendere l'acqua pericolosa per la salute umana, a causa di potenziale rischio di tossinfezioni». Ovvero, nelle vasche in cui nuotavano anche i bambini, l'acqua era solo apparentemente pulita.

Risultava, al contrario, talmente sporca da provocare infezioni alla pelle e non solo: tra i batteri trovati, anche la pseudomonas aeruginosa. A Napoli, Reggio Calabria e Bari sono scattati i sigilli perché le piscine e i parchi, riconducibili a proprietà private, erano strutture totalmente abusive eppure aperte al pubblico con ingresso a pagamento. Nei punti di ristoro collocati all'interno, inoltre, sono stati sequestrati oltre 250 chili di cibo scaduto.

a.d' u. TEMPO DI LETTURA 2'07"



RAZZETTI DA PELLE D'OCA e l'Italia se ne va già in fuga

Il ligure è oro nei 400 misti, bronzo per Matteazzi, argento per la 4x200 maschile: è primato nel medagliere

Gianmario Bonzi

Già in fuga nel medagliere assoluto, con una prima giornata all'altezza delle aspettative e la seconda, oggi, che promette fuochi d'artificio. L'Italia delle discipline acquatiche apre gli Europei n°36 della storia (senza Russia e Bielorussia), i secondi a Roma dopo il 1983, come meglio non potrebbe: un oro, quattro medaglie, cerimonia di apertura semplice e toccante (con Rosolino, Magnini, Pellegrini) e prestazioni da favola in vasca. Sorprende in senso positivo il possibile quartetto della 4x100 sl femminile, potenzialmente addirittura da medaglia in ottica staffetta, nemmeno immaginabile alla vigilia. Tempo al tempo. E' il momento di celebrare l'ennesima volta di un Razzo tutto d'oro, come agli Europei in corta (200 farfalla) e ai Mondiali in vasca da 25m (200 farfalla e 4x100 misti).

Era sua la chance d'oro più grande mercoledì 10 agosto in contumacia del campione del mondo Marchand e Alberto Razzetti da Lavagna, cresciuto a Sestri Lavante e trapiantato professionalmente a Livorno, non se l'è lasciata scappare, vincendo di prepotenza i 400 misti (quarto azzurro a riuscirsi dopo Franceschi, Sacchi e Boggiatto), trascinando con sé sul podio anche Pier Andrea Matteazzi, bronzo sontuoso. Alberto parte a tutta a farfalla, per una volta resiste senza crollare a dorso (frazione debole), rimonta a rana e scappa via senza voltarsi più indietro a stile, toccando in 4'10"90, non troppo lontano dal personale di 4'09"91. Matteazzi invece è terzo con la seconda prestazione personale di sempre, 4'13"29. Alla fine i due azzurri si abbracciano tra gioia e commozione. «Ho la pelle d'oca. Vincere in casa è una gioia incredibile» spiega "Razzo", tifoso della Ducati anche se non possiede moto.

La giovane e rinnovata staffetta 4x200 sl esalta rinnovando i fasti del passato. I quattro moschettieri azzurri conquistano un pesantissimo argento dietro la sorprendente Ungheria. Marco De Tullio (1'46"47, ha sostituito Filippo Megli dopo il mattino), il 16enne da giugno Lorenzo Galossi (1'47"91), Gabriele Detti (1'46"51) e uno Stefano Di Cola (1'45"36) da impazzire, chiudono in 7'05"38. Bronzo alla Francia: «Volevamo prendere la medaglia a tutti i costi e ci siamo riusciti - sottolinea il più esperto del quartetto, il ritrovato Gabriele Detti -. E' una staffetta che può crescere molto e dare importanti soddisfazioni in futuro. Essere il più "vecchio" mi fa un certo effetto».

Attenzione alle Finali odierne, tre nel nuoto artistico (con l'esordio del Solo tecnico maschile, Minisini favorito e già sicuro del podio, sono in tre in gara) e sei nel nuoto in corsia, con Martinenghi (volerà per la prima volta sotto i 58"?), Panziera (in riserva, ma le basta 2'08" per vincere) e una sontuosa Quadarella super favoriti tra 100 rana, 200 dorso e 800 stile. Ceccon può fare il colpo nei 50 farfalla, Di Pietro (a due centesimi dal personale che risale al 2016) e la giovane pugliese tarantino



TuttoSport

FIN - Campania

lanciano due azzurre in finale sui 100 metri stile libero. Cose mai viste, senza dimenticare Cocconcelli e Morini, brave pur se eliminate.

Dulcis il fundo, il nuoto artistico. L' Ucraina, assente di lusso nella rassegna iridata nella gara in questione, vince la finale continentale del team technical con un esercizio nuovo, preparato subito dopo il Mondiale di Budapest, in Italia, con il punteggio di 92.5106. L' Italia, con lo stesso esercizio visto in Ungheria (allora valse 91.0191 punti) è seconda e medaglia d' argento con 90.3772, ma la gioia di condividere il podio con le ucraine (ospitate da mesi nel nostro Paese, con tanto di allenamenti congiunti) è enorme. Domiziana Cavanna, Linda Cerruti, Costanza Di Camillo, Costanza Ferro, il capitano Gemma Galli, Marta Iacoacci, la finalista di miss Italia 2018 Marta Murru, Enrica Piccoli sono raggianti alla fine, anche per il trionfo delle amiche ucraine, ormai quasi sorelle. Allo sport riescono pure questi miracoli.

Al Trofeo Sportivi di Briga Novarese sventola bandiera danese: ha vinto Anders Foldager, 21 anni, per la gioia della squadra Biesse-Carrera. Alla classica piemontese hanno partecipato 168 eccellenti élite e under 23 incitati da un folto pubblico. A fine corsa, sul Muro di San Colombano, Anders ha preceduto di 3" Marco Palomba, Davide Dapporto, il marocchino Imad Sekkak e tutti gli altri. Nei primi 5 classificati ci sono 3 stranieri tuttavia gli italiani sono stati grandi protagonisti della classica. Foldager nei prossimi giorni disputerà il Giro della Danimarca dei professionisti con la maglia della Nazionale danese. E da settembre parteciperà a molte classiche nella BikeExchange, squadra professionistica World Tour alla quale rimarrà

legato fino a dicembre 2024. Malgrado il caldo la gara di Briga si è subito vivacizzata grazie al figlio d' arte Lorenzo Giordani (suo papà Leonardo vinse il Mondiale under 23 nel '99) e Giovanni Morello, in fuga per una ventina di chilometri. In seguito la situazione è cambiata più volte.

Il vincitore dell' edizione 2021 Matteo Zurlo, frenato da alcuni corridori finiti a terra, si è reso protagonista di un inseguimento di 35 chilometri per raggiungere i 55 corridori del gruppo d' avanguardia. Ciò gli ha fatto perdere notevole brillantezza nel finale. Nella seconda parte del Trofeo di Briga c' è stato grande spettacolo grazie al vicentino Francesco Busatto e al trevigiano Federico Guzzo. I due attaccanti, entrambi alla caccia della maglia azzurra, sono stati ripresi da Giovanni De Carlo e Raul Colombo durante l'

11° dei 12 giri da compiere. All' inizio dell' ultimo giro Busatto ha distanziato i 3 compagni d' avventura. Il corridore di Mussolente ha difeso a mordimanubrio un vantaggio oscillante sui 10" fino ai piedi dell' erta conclusiva di San Colombano. Poi è stato risucchiato dal gruppo principale soprattutto per merito di Michael Belleri, perfetto gregario di Foldager nella Biesse-Carrera. Foldager ha compiuto un capolavoro di forza e scelta di tempo avvantaggiandosi su un tratto ripido e difendendo il vantaggio sulla pendenza più lieve. Chapeau al danese. Marino Amadori, commissario tecnico dell' Italia under 23, ha attentamente seguito la classica novarese e si appresta ad annunciare i titolari azzurri per

TuttoSport

FIN - Campania

il Tour de l' Avenir. Lo farà dopo la corsa in programma domenica a Poggiana di Riese (Treviso). «La gara di Briga - ha spiegato il ct - è più simile al Mondiale che disputeremo a Wollongong anziché alle tappe del Tour de l' Avenir. Mi ha dato comunque indicazioni importanti anche per impegni a breve termine. Mi è piaciuto molto Dapporto che ha concluso sul podio, come in tante altre gare disputate quest' anno: penso di schierarlo al Tour de l' Avenir» Al Trofeo di Briga ha partecipato il bergamasco Davide Persico, un plurivincitore che non ha brillato. Non c' è bocciatura da parte di Amadori: «Persico lo tengo comunque in considerazione per il Mondiale in Australia. E sto pensando di portare al Mondiale anche Busatto».

ALLA SOGLIA DEI 18 ANNI È CONSIDERATO IL FENOMENO DEI PROSSIMI ANNI

Popovici, il futuro adesso

DI BIEDERMANN «SAREBBE FANTASTICO BATTERE IL RECORD PROPRIO A ROMA. DA PALTRINIERI POSSO SOLO IMPARARE»

Gianmario Bonzi

Il probabile dominatore del futuro lo è in realtà anche del presente. David Popovici vive con semplicità, leggerezza e positività il suo momento magico, destinato a prolungarsi per diversi anni. In Romania era già famoso prima dei Mondiali di giugno, dopo Budapest 2022 e i due ori su 100 e 200 stile libero, impresa riuscita solo alla leggenda americana Tim Montgomery nella prima edizione iridata a Belgrado 1973, non può praticamente più uscire di casa.

Compirà 18 anni a settembre, tiene i piedi ben saldi a terra e le sue fatiche romane inizieranno oggi con batterie e (presumibilmente) semifinali dei 100 sl. Poi gareggerà anche sui 200 sl e, grande novità, 400 sl, a lui più congeniali rispetto ai 50.

Con il prezioso contributo di Arena, il marchio che lo sostiene, siamo riusciti a intervistarlo ieri all' ora di pranzo, per una chiacchierata piacevole e ricca di spunti non banali: «Molti mi chiedono se a breve volerò negli Stati Uniti per studiare e allenarmi, ma io vivo il presente. Il presente per me si chiama Romania. Successivamente si vedrà».

Reduce anche dagli Europei giovanili (3 ori, 50-100-200 sl, un argento, 4x100 sl), lo stato di forma pare splendente: «Qui a Roma mi sento bene, sono rilassato e entrato nel mood di un' altra competizione; bello che si possa nuotare in un impianto all' aperto, così ricco di storia. Il mio obiettivo è divertirmi e darmi delle chance per conquistare altre medaglie». Poi è il momento dell' omaggio a Gregorio Paltrinieri: «Sono un suo grande fan.

È uno straordinario nuotatore, ma prima di tutto una grande persona. Sono contento quando vince, da lui posso solo imparare».

E poi è il momento di affrontare il discorso legato all' impegno da approfondire in acqua quotidianamente: «Vivere questa vita non è facile, bisogna essere pronti e disposti ai sacrifici. È dura, ma bisogna farlo se si vuole essere al massimo, sotto tutti i punti di vista: allenamento, dieta, riposo». Non poteva mancare un pensiero al record del mondo dei 200 sl, quell' 1'52"00 nuotato proprio qui a Roma 13 anni fa, con costumi gommati, da un campione tedesco: «Ai primati ci penso. Quello di Paul Biedermann non sarà facile da raggiungere, anche perché rifarlo in questa piscina sarebbe iconico. Ma Paul era umano come lo sono io: ce la posso fare».

Filosofo e campione, Popovici sa davvero sorprendere: «Mi avvicino alle competizioni pensando alla vasca, ma cercando di focalizzarmi anche su altre cose. Leggo libri di filosofia, Seneca e non solo, che mi aiutano a vivere più serenamente la vita e gli eventi. Per quanto riguarda il nuotare, invece,



TuttoSport

FIN - Campania

sappiamo che ci sono tanti aspetti da curare: da quelli mentali alla strategia. Due cose importantissime, che vanno pianificate il più possibile: la distribuzione dei vari 50 in vasca deve portare alla costruzione del risultato finale».

E i paragoni con Phelps e Popov? «L' assonanza del mio cognome con quella di Popov ci porta chiaramente a essere paragonati, anche perché nel programma abbiamo gare praticamente identiche.

Poi nel nuoto appena qualcuno vince degli ori viene subito accostato a Phelps, ma io spero di esser Popovici e basta».

Primo oro agli Europei Razzetti fa grande l'Italia

Gianluca Agata

NUOTO Il primo tuffo di Roma 2022 è di Federica Pellegrini e dei due cani da salvamento, Lea e Gastone, mascotte dell' evento. Buon auspicio per la prima giornata che l'Italia chiude in testa al medagliere con quattro medaglie: un oro, due argenti e un bronzo.

L' inno di Mameli risuona per il genovese Alberto Razzetti che in 4:10.60 i 400 misti davanti all' ungherese David Verraszto.

Bronzo per il vicentino Pier Andrea Matteazzi, «Oggi me lo sono goduto - il racconto dell' oro europeo - L' atmosfera, il tifo del pubblico. Ci tenevo tanto a far bene nella prima finale del campionato. Spero sia un buon inizio per l' Italia. Potevo fare qualcosina in meno a livello di tempo, ma oggi passa in secondo piano». La prima medaglia di giornata l' argento del nuoto sincronizzato nel tecnico a squadre. Meglio del team italiano (Domiziana Cavanna, Linda Cerruti, Costanza Di Camillo, Costanza Ferro, Gemma Galli, Marta Iacoacci, Marta Murro ed Enrica Piccoli) fa solo l' Ucraina.

Bronzo per la Francia. Da incorniciare l' argento della 4x200 stile maschile.

Dopo tre bronzi consecutivi la staffetta italiana non sbaglia come ai Giochi e ai Mondiali e torna sul podio battuta solo dall' Ungheria del fenomeno Kristof Milak, autore di 1'442. I moschettieri azzurri toccano in 7'0625 dietro gli ungheresi da 7'538 e bruciano la Francia, bronzo in 7'0697. Sul podio Marco De Tullio 1'4647, Lorenzo Galossi (16 anni) 1'4791, Gabriele Detti 1'4651 e Stefano Di Cola 1'4536 è stato autore di una grande rimonta.

Stefano Di Cola: «Il pubblico mi ha dato la carica per gli ultimi 50». Quarta l' Italia nella 4x200 stile donne. Nella terza frazione con Noemi Cesarano, una delle due gemelle casertane del 2003, l' Italia ha sognato di tornare sul podio europeo, la prima senza la Pellegrini, poi ha chiuso quarta.

Ma il gruppo giovane promette.

Olanda oro, argento Gran Bretagna, bronzo Ungheria 7'5573, per Italia 7'5883 (Mizzau 2'0058, Caponi 2'0006, Noemi Cesarano 1'5881, Antonietta Cesarano 1'5938). Nelle altre gare Martinenghi domina la semifinale dei 100 rana; Margherita Panziera vince la semifinale dei 200 metri dorso; Silvia Di Pietro e Chiara Tarantino in finale nei 100 stile. Simona Quadarella, imbattuta agli Europei con 6 ori su 6 individuali, timbra in 8'2346 il miglior tempo negli 800.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Roma

FIN - Campania

EUROPEI DI NUOTO Show a Roma: sul podio anche Matteazzi, la 4x200 sl uomini e le ragazze del sincro

Razzetti d'oro nei 400 misti, l'Italia parte con 4 medaglie

GIANLUCA VERNA

ROMA. Un oro, un argento e un bronzo dalla piscina dello Stadio del Nuoto e un secondo posto dal Pietrangeli prestatato per l'occasione dal tennis al sincronizzato: è di quattro medaglie il bottino dell'Italia nella giornata d'apertura dei Campionati Europei delle discipline acquatiche di Roma 2022. Al Foro Italico va in scena una cerimonia inaugurale rapida e sobria perché ad attendere ci sono le prime finali in vasca. Sfilano in ordine alfabetico le bandiere dei 50 paesi partecipanti: si parte dall'Albania e si chiude con l'Italia accolta da un'ovazione che poco addietro era stata riservata anche all'ingresso del vessillo ucraino. La "Divina" del nuoto italiano Federica Pellegrini sventola invece lo stendardo della Ligue Européenne de Natation e precede gli interventi istituzionali dei Presidenti Fin e Len, Paolo Barelli e Antonio José Silva, intervallati dai saluti di sindaco di Roma e Presidente Regione Lazio, Roberto Gualtieri e Nicola Zingaretti. Ma ancor prima di partire con il nuoto l'Italia era già andata a medaglia nell'evento che ha aperto ufficialmente la kermesse: le azzurre Domiziana Cavanna, Linda Cerruti, Costanza Di Camillo, Costanza Ferro, Gemma Galli, Marta Iacoacci, Marta Murru ed Enrica Piccoli incantano il Pietrangeli sulle note di "We Can Be Superheroes" e con 90.3772 punti conquistano l'argento nel team tecnico di nuoto artistico davanti alla Francia, terza, e alle spalle proprio della tifatissima Ucraina. In vasca da 50 metri lo showman di giornata è invece Alberto Razzetti che nella finale dei 400 misti surclassa l'ungherese Verraszto nella frazione a rana e vola a vincere il primo oro tricolore della manifestazione. Nella stessa gara Pier Andrea Matteazzi usa il suo dorso per risalire dalle retrovie piazzandosi al terzo posto: bronzo. Argento dietro l'Ungheria invece per la staffetta 4x200 stile libero uomini (De Tullio, Galossi, Detti, Di Cola) mentre nell'omologa gara al femminile le azzurre chiudono ai piedi del podio. Non basta un'altra ottima prova delle gemelle, napoletane d'origine e casertane d'adozione, Noemi e Antonietta Cesarano, Italia quarta. Oggi pomeriggio la seconda tornata di finali è piena di speranze: Simona Quadarella, Nicolò Martinenghi e Margherita Panziera qualificati con il miglior tempo negli 800 stile, 100 rana e 200 dorso. In lotta per il podio anche Thomas Ceccon, Silvia Di Pietro, Chiara Tarantino, Martina Rita Caramignoli e Federico Poggio.



NUOTO ROMA L' Italia parte a razzo: banale, ma vero, come tutte le banalità, giacché Razzo è il ...

Nella giornata di apertura degli Europei Razzetti vince i 400 misti, 3° Matteazzi

Piero Mei

NUOTO ROMA L' Italia parte a razzo: banale, ma vero, come tutte le banalità, giacché Razzo è il nomignolo (che di originalità difetta pure lui) che si porta addosso Alberto Razzetti, ragazzo di Liguria (genovese, 23 anni, passione per il rosso a motore, la Ferrari e la Ducati). E' lui il vincitore della prima medaglia d'oro assegnata in piscina agli Europei di nuoto appena cominciati al Foro Italoico: 4:10.60 il tempo con cui l' azzurro ha interrotto la serie di tre vittorie continentali dell' ungherese David Verrazsto e un digiuno italiano che nella specialità, che pure ci regalò la prima medaglia olimpica maschile nel nuoto (Bibi Battistelli, Seul '88), durava da vent' anni. «Ho cercato di perdere poco a dorso e poi ho sparato tutto», ha detto il nostro, partito per l' appunto a razzo nel delfino e poi in recupero nella terza frazione, quella a rana, e finalmente dominatore con lo stile libero. Dominatore stremato: lo disse la prima volta che nuotò di nuovo dopo anni i 400 misti, che sono una fatica d' Ercole (anzi quattro). «Ora so perché non li ho fatti più», confessò. Ma ha ripreso, per fortuna sua e d' Italia, a nuotarli, ed ecco l' oro. Gli dava di braccia e di gambe, Razzetti, e intorno a lui gli dava di voce il pubblico di Roma che ha spinto i suoi pupilli oltre i loro limiti. Era tanto carico, il pubblico, che quando alla premiazione s' è suonato l' Inno di Mameli, s' è messo a scandirlo non solo di applausi ma di tutti i conosciuti versi, che l' avranno sentito da una parte fino in cima a Monte Mario e dall' altra fino a Piazza del Popolo. E' una colonna sonora che solo Roma sa dare, quella Roma che già s' era incantata di ricordi durante la cerimonia d' apertura, la Pellegrini che sventolava la bandiera, Rosolino che intratteneva, le autorità (Barelli, Gualtieri, Zingaretti, Silva) che scandivano pensieri e auguri e un atleta per Paese a schierarsi a bordo vasca, Sara Franceschi per l' Italia, Lea e Gastone, i cani mascotte, per tutti. Il coro superpotente era rimasto nelle orecchie e nel cuore di Razzetti (e anche di Pier Andrea Matteazzi, terzo e di bronzo nella stessa gara) e di quanti lo avevano cantato o solo udito.

SPALTI CALDI Gli spalti s' erano scaldati per altre buone ragioni: subito la qualificazione per la finale dei 50 farfalla di Thomas Ceccon («stiamo tutti lì, sui 23 secondi, domani ce la battiamo», prometteva il primatista del mondo e campione del dorso); poi quella delle due ragazze per i 100 stile, la romana Silvia Di Pietro, che nuotava qui nel 2009 e anche quando era ragazzina («ci sono cresciuta tra la pensile e lo stadio del nuoto; portavo le ceste ai campioni al Sette Colli, ero innamorata di Fioravanti») e la pugliese diciannovenne Chiara Tarantino, che strapazzava il suo personale. Silvia notava che il suo 54.13 non lo trovava da cinque anni; altri notavano che il 50.40 è proprio il crono con cui la Pellegrini vinse il suo primo tricolore nel 2004, quando Chiara nemmeno gattonava.



Il Messaggero

FIN - Campania

Belle premesse e promesse dalle semifinali dei rannisti da 100 metri e della dorsista da 200. Martinenghi ha il miglior tempo tra i primi (del resto è campione del mondo) ed è pronto alla sfida con l' olandese Kamminga; Margherita Panziera è la dorsista che non si nasconde: «Voglio prendermi l' oro».

GRANDE SPRINT E un argento, invece, si prendevano i maschi della staffetta 4x200 stile libero, la lunga.

L' ordine di entrata era Marco De Tullio, Lorenzo Galossi, Gabriele Detti e Stefano Di Cola: il trasciatore era quest' ultimo, sua la seconda miglior frazione di tutte con cui rimontava Francia e Gran Bretagna. L' Ungheria no: valla a superare quando Milak ti stampa una frazione da 1:44.42!

Manco Biedermann col costumone, anno 2009 e primato mondiale qui fatto e resistente, o, come va di moda dire oggi, resiliente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tempo

FIN - Campania

Nella piscina del Foro Italiceo primo acuto degli azzurri: Razzetti trionfa nei 400 misti, bronzo per Matteazzi

L' Italia nuota subito nell' oro

Le medaglie della prima giornata sono quattro: argento per la staffetta 4x200 maschile e nel sincronizzato

FRANCESCA SCHITO

Meglio di così non poteva cominciare. I campionati europei di nuoto in scena al Parco del Foro Italiceo hanno preso il via ieri e il team azzurro ha già centrato le prime quattro medaglie di quello che si prospetta un bottino particolarmente ricco. La madrina Pellegrini ha predetto almeno 10 ori nella competizione continentale e a dare il via alla raccolta ci ha pensato Alberto Razzetti nei 400 misti. Ad aprire però la giornata di successi tricolori è stato il nuoto sincronizzato con l' argento nel team technical conquistato dalla squadra italiana formata da Domiziana Cavanna, Linda Cerruti, Costanza Di Camillo, Costanza Ferro, Gemma Galli, Marta Iacoacci, Marta Murru ed Enrica Piccoli. Premiato l' esercizio che aveva regalato il bronzo agli scorsi mondiali. Poi lo spettacolo si è spostato nella vasca del nuoto. Tribune già piene e pubblico entusiasta hanno accompagnato con calore ogni bracciata degli azzurri impegnati. Ecco allora che la gara dei 400 misti è stata l' apoteosi di giornata con Alberto Razzetti che ha messo tutti in fila compreso l' amico e rivale Pier Andrea Matteazzi che ha portato a casa un prestigioso bronzo, condito dall' abbraccio commosso tra i due azzurri. Secondo il magiaro David Verraszto.

«Ho la pelle d' oca. Vincere in casa è una gioia incredibile.

Sono stato attento a rimanere concentrato fino alla fine le parole del neo campione europeo - È l' emozione più bella della mia vita. Sono contento anche per Pier Andrea: ci conosciamo da tempo ed è bello dividere un podio del genere».

Entusiasta anche Matteazzi: «Sentire l' inno è da brividi.

Una gioia incredibile, quasi inaspettata». A scaldare il pubblico dello stadio del nuoto ci hanno pensato anche Marco De Tullio, Lorenzo Galossi, Gabriele Detti e Stefano Di Cola che si sono regalati l' argento nella staffetta 4x200 al termine di una rimonta incredibile che per poco non è valsa loro la medaglia del metallo più pregiato. Appena fuori dal podio invece la 4x200 femminile che ha chiuso quarta. In mattinata, Simona Quadarella ha dominato le batterie degli 800 stile qualificandosi con il primo tempo per la finale che ci sarà stasera (in vasca anche Martina Caramignoli).

Le eliminatorie hanno regalato un posto nelle finali di stasera anche a Margherita Panziera nei 200 dorso, a Thomas Ceccon nei 50 farfalla, a Silvia Di Pietro e Chiara Tarantino nei 100 stile libero e a Nicolò Martinenghi e Federico Poggio nei 100 rana. Oggi l' esordio di Gregorio Paltrinieri nelle batterie degli 800 stile.



Il Tempo

FIN - Campania

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione

FIN - Campania

PARLA LA PELLEGRINI

«Una Nazionale davvero fortissima»

«Nazionale più forte di sempre? Lo abbiamo capito da diverso tempo: agli Europei abbiamo vinto sempre tanto, forse questa volta vinceremo come non mai, ma il Mondiale parla chiaro e l' Olimpiade chiarissimo.

Questa nazionale ha avuto un grande ricambio generazionale e ha ampi margini, ora riusciamo a coprire tantissime gare».

Così Federica Pellegrini, madrina degli Europei di nuoto di Roma al Foro Italico, ai microfoni di Sky.

«C' è un rapporto di amicizia, i veterani li conosco molto bene: non sono pressante, ma con le ragazze mi sento quasi quotidianamente - prosegue la Divina -.

Gareggiare in casa è un valore aggiunto ma il pomeriggio della finale, con gli spalti pieni e il boato alla presentazione, non è sempre facile per la pressione. Sono stati bravi, non è mai facile vincere e ripetersi: Alberto Razzetti viene da due stagioni incredibili».

